Venerdì VI di Pasqua

Testo del Vangelo (*Gv* 16,20-23a): In quel tempo, Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

«La vostra tristezza si cambierà in gioia»

Rev. D. Joaquim FONT i Gassol
(Igualada, Barcelona, Spagna)

Oggi, cominciamo il "Decenario allo Spirito Santo". Rivivendo il Cenacolo, vediamo la Madre di Gesù, Madre del Buon Consiglio, conversando con gli Apostoli. Che conversazione così cordiale e intensa! Ricordare tutte le allegrie che avevano avuto al lato del Maestro. I giorni pasquali, l'Ascensione e le promesse di Gesù. Le sofferenze dei giorni della Passione si sono trasformate in allegrie. Che bell'ambiente nel Cenacolo! E quello che si sta preparando come Gesù ha detto loro.

Noi sappiamo che Maria, Regina degli Apostoli, Sposa dello Spirito Santo, Madre della Chiesa nascente, ci guida per ricevere i doni e i frutti dello Spirito Santo. I doni sono come la vela di una imbarcazione quando è distesa e il vento —che rappresenta la grazia— le è favorevole: che rapidità e facilità nel cammino!

Il Signore ci promette anche nella nostra rotta di convertire le fatiche in allegria: «nessuno vi potrà togliere la vostra gioia» (Gv 16,23) e «perché la vostra gioia sia piena» (Gv 16,24). E nel Salmo 126,6: «Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni».

Durante tutta la settimana, la Liturgia ci parla di ringiovanire, di esultare (saltare

dalla gioia), della felicità sicura ed eterna. Tutto ci porta a vivere di preghiera. Come ci dice san Giuseppe Maria: «Voglio che tu stia sempre contento, perché l'allegria è parte integrante del tuo cammino. —Chiedi questa stessa allegria soprannaturale per tutti».

L'essere umano ha bisogno di ridere per la salute fisica e spirituale. L'umore sano insegna a vivere. San Paolo ci dirà: «Sappiamo che tutte le cose contribuiscono al bene di quelli che amano Dio» (Rom 8,28). Ecco una bella giaculatoria: «Tutto è per il bene!»; «Omnia in bonum!».

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Alla nascita del Signore, gli Angeli cantano pieni di gioia. Come potrebbe, quindi, non riempirsi di gioia la pochezza umana, di fronte a quest'opera ineffabile della misericordia divina, quando anche i sublimi cori angelici hanno trovato in essa una gioia così grande?» (San Leone Magno)
- «La gioia umana può essere cancellata da una qualunque cosa, da una qualche difficoltà. Ma la gioia che viene dal Signore, , anche nei momenti più oscuri, ci fa gioire nella speranza di incontrarlo» (Francesco)
- «(…) Cristo, che tutto ha assunto al fine di tutto redimere, è glorificato dalle domande che noi rivolgiamo al Padre nel suo nome(cfr. Gv 14,13).. È in forza di questa certezza che Giacomo e Paolo ci esortano a pregare in ogni circostanza» (Catechismo della Chiesa Cattolica nº 2.633)